

**SARS-CoV-2: Raccomandazioni di buona pratica professionale in Osteopatia in relazione al contesto epidemico attuale e alle sue possibili evoluzioni.**

**Obiettivo:** definizione della prospettiva del Trattamento Manuale Osteopatico nel riferimento all'attuale pandemia mediante specifiche raccomandazioni destinate agli osteopati esclusivi, soci ADOE.

**Premesse:** si presuppone che ogni professionista disponga di adeguate informazioni scientifiche sulle caratteristiche della malattia, sulle modalità della sua trasmissione, sull'epidemiologia, e sui fattori di rischio riferiti alle manifestazioni cliniche più gravi. In particolare, è imprescindibile la consapevolezza dell'attuale fase epidemica in cui il virus circola attivamente sul territorio in assenza di disponibilità vaccinale e dell'immunità collettiva. In tale fase, anche malgrado il progressivo allentamento delle misure di confinamento, è presumibile la persistenza del contesto epidemico per un periodo indefinito: probabilmente, da vari mesi ad alcuni anni.

A partire da queste conoscenze, vengono rese note a seguire:

- 1) Le modalità della comunicazione antecedente all'appuntamento col paziente, allo scopo di assumere una decisione responsabile e chiara circa il rapporto rischi/benefici dell'eventuale presa in carico del caso;
- 2) Tutte le misure atte a limitare il rischio del contagio diretto e indiretto all'interno dello studio osteopatico.

Il presente documento è suscettibile di modifiche e integrazioni in relazione all'evolversi delle conoscenze scientifiche in relazione all'epidemia da COVID-19. In quanto tale, esso può rappresentare riferimento in caso di reclamo dei pazienti.

Le seguenti raccomandazioni non potranno che attenersi agli **obblighi di legge** circa la possibilità di riprendere o meno la specifica attività. **Al riguardo si precisa chiaramente che, in osservanza di ogni indicazione restrittiva cogente, propria delle FASI 1 e 2 dell'epidemia, la raccomandazione dell'ADOE è di omettere ogni tipo di intervento osteopatico.** Nella specifica fattispecie, sono fatte salve eventuali circostanze di comprovata indifferibilità, intendendosi precisamente per "comprovata indifferibilità" la certificazione medica che formalizzi i motivi dell'urgenza, la prescrizione inequivocabile del Trattamento Manuale Osteopatico e, nel caso, l'orientamento verso specifico operatore.

## **RACCOMANDAZIONI DI BUONA PRATICA (1):**

Nel quadro evolutivo dell'epidemia, la **FASE 3** sarà caratterizzata per gli osteopati dalla definizione di un ragionevole bilancio rischi/benefici per ognuno dei loro pazienti, al fine di assicurare continuità di cure osteopatiche, ma limitando al massimo l'esposizione al contagio per le persone a rischio di esiti severi della malattia. Anche allo scopo di evitare di contribuire all'ulteriore espansione dell'epidemia, le pratiche osteopatiche dovranno adeguarsi, comprendendo l'adozione delle misure di profilassi descritte dall'Istituto Superiore di Sanità.

1) <http://www.upo-federation-osteopathie.fr/wp-content/uploads/2020/04/RBP-Covid-19-V1.02.pdf>

### **- Fattori di rischio per lo sviluppo di una forma severa da SARS-CoV-2, controindicanti il TMO:**

- Persone con più di 65 anni di età;
- Comorbidità cardiovascolari (ipertensione arteriosa; ischemie cerebrali pregresse; coronaropatia; chirurgie cardiache; insufficienza cardiaca);
- Diabete insulinodipendente non compensato; Cirrosi epatica;
- Patologie croniche respiratorie;
- Insufficienza renale cronica;
- Immunodepressione;
- Cancro e terapie oncologiche;
- Obesità.

### **- Attitudini preventive professionali:**

- Salutare senza stringere la mano;
- Starnutire nel gomito e nel fazzoletto;
- Utilizzo di fazzoletti usa e getta;
- Lavaggio costante e accurato delle mani e, in particolare:
  - a) All'arrivo in studio;
  - b) Prima di indossare la mascherina chirurgica;
  - c) Prima di togliere la mascherina chirurgica;
  - d) Prima e dopo il TMO.
- Indossare la **mascherina chirurgica** in ogni caso prima di procedere col TMO e, nel caso, una visiera;
- Invitare il paziente ad indossare la mascherina chirurgica in ogni caso prima di procedere col TMO (nuova, nel caso fornita per l'occasione);
- Mettere a disposizione del paziente copri-scarpe ancor prima di entrare nella sala d'attesa.

### **- Misure preventive ambientali:**

- Disinfezione delle superfici di contatto prima e dopo l'accesso di ogni paziente (scrivanie, maniglie, lettino, servizi igienici, etc.) con apposite diluizioni certificate allo scopo;
- Indossare abiti professionali cambiati quotidianamente o schermati da protezioni monouso;
- Gestione accurata e a norma dei rifiuti speciali,

- Riduzione/eliminazione delle attese dei pazienti mediante distanziamento degli appuntamenti;
- Nessuna rivista, materiale cartaceo o giochi per bambini a disposizione in sala d'attesa;
- Affissione di materiale informativo sulle precauzioni da assumere in studio;
- Distanziamento delle sedie di almeno 2 mt l'una dall'altra;
- Salviette monouso in bagno e cestini di smaltimento con coperchio;
- Sapone liquido, disinfettanti idroalcolici a disposizione.

### **AUSILIO PER LA VALUTAZIONE RISCHI BENEFICI E DELLA NECESSITA' DI CURA**

Le persone hanno il diritto di ricevere delle cure che possano dare sollievo ai dolori. Esse devono essere informate sulle modalità dei trattamenti proposti, sulla loro reale utilità, sui rischi prevedibili che queste comportano e, tenuto conto delle informazioni acquisite e delle verosimili prospettive, di tutte le soluzioni possibili che, nella fattispecie, possano essere proposte ed attuate in ambito sanitario.

Inoltre, il paziente si trova nella posizione migliore per determinare il carattere di urgenza e di necessità in relazione a un quadro doloroso o meno, in funzione della sofferenza accusata, dell'impotenza funzionale e delle ripercussioni sulla sua qualità della vita (in particolare, in contesto epidemico ansiogeno).

Per la valutazione di un ragionevole rapporto rischi/benefici specifico per ogni soggetto, l'osteopata deve tener conto del carattere di necessità relativa o assoluta della domanda di cure riscontrata, tanto quanto della necessità di limitare il più possibile l'esposizione al rischio di esiti gravi da SARS-CoV-2 specie in relazione alle eventuali complicazioni dovute a comorbidità.

Inoltre, nonostante l'assenza di controindicazioni assolute o relative, occorre comunque riconoscere se esista un'effettiva necessità delle cure, essendo queste in molti casi rinviabili e subordinabili in base alla verifica del paziente e del professionista.

L'osteopata, pertanto, salvaguarda il suo diritto di rifiutare le cure richieste in funzione della sua coscienza, delle considerazioni etiche e, soprattutto, della sua volontà di tutelare la salute delle persone.

## PROCEDURA DECISIONALE DI OPPORTUNITA' DI T.M.O.:

